

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

SPAZIO PROFESSIONISTI

SOSTEGNO ALLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE IN TRENINO

In risposta alla crisi sanitaria, economica e finanziaria dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha causato ingenti danni per il sistema economico trentino, la Provincia è intervenuta con una serie di strumenti. Tra questi, anche contributi concessi in compensazione fiscale, che consentono alle imprese di recuperare liquidità da costi e investimenti sostenuti per la ripartenza, ma anche per l'implementazione di misure di sicurezza sul luogo di lavoro. Le spese che possono essere presentate riguardano le seguenti aree: investimenti fissi, internazionalizzazione, servizi di consulenza, collaborazione tra scuola e imprese, investimenti e consulenze Covid-19. Per utilizzare il contributo, è necessario presentare il modello F24, dal primo giorno del mese successivo alla comunicazione di concessione e tramite i servizi telematici dell'agenzia delle Entrate. a cura di Confprofessioni

©RIPRODUZIONE RISERVATA IN BREVE PROGRAMMA Legge provinciale 30 dicembre 2014 e legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 TITOLO Contributi da utilizzare in compensazione fiscale ISTITUZIONE

RESPONSABILE Attività istruttoria affidata agli enti di garanzia confidi, Cooperativa provinciale di garanzia fidi S.C. e Confidi Trentino Imprese S.C. SCADENZA Dal 2/1 al 31/12 di ogni anno. Per investimenti e consulenze COVID19: per il solo anno 2020 ed entro il 31 maggio 2021 ore 15 DOTAZIONE FINANZIARIA 10.000.000 per l'esercizio 2020 DIMENSIONE CONTRIBUTO Contributi da utilizzare esclusivamente in compensazione fiscale. Spesa massima ammissibile per ciascun anno: 400.000 , nel rispetto dei limiti previsti dalle singole tipologie di aiuto. Il contributo è determinato sulla base di una percentuale delle spese ammissibili BENEFICIARI Piccole o medie imprese che rientrano nelle seguenti categorie: imprese, enti e associazioni, consorzi, associazioni di categoria, comprese le agenzie interinali; reti imprese; esercizi ricettivi; lavoratori a autonomi e liberi professionisti (per gli investimenti e consulenze COVID-19) DURATA Si possono presentare le spese sostenute nei 18 mesi precedenti la domanda; per investimenti e consulenze COVID-19, si possono presentare le spese sostenute nei mesi precedenti la domanda e dopo il 31 gennaio 2020. NOTE Per presentare la domanda è necessario essere in possesso dello SPID. CONTATTI Per assistenza sulla procedura informatica o sugli aspetti normativi: 800.196.977. Solo per approfondimenti normativi: Confidi Trentino Imprese, 0461 277777.



Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Draghi incassa il sostegno di tutte le parti sociali Bonomi: fare presto e bene

Consultazioni. Il presidente di Confindustria assicura «convinto appoggio» al nuovo governo: tra le priorità Recovery plan, riforme del lavoro e della Pa, piano vaccinale. «Grande alleanza pubblico-privato sugli investimenti»

Nicoletta Picchio

Il «più convinto sostegno» all'azione che dovrà intraprendere. La «viva speranza» che il consenso parlamentare al suo programma «sia ampio e solido». È esplicito Carlo Bonomi al termine del colloquio con il presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi. Spiegando subito dopo il perché: «C'è davvero molto da fare. E bisogna farlo presto e bene». Poche parole, ma che rendono molto chiaro l'atteggiamento del presidente di Confindustria nei confronti del governo che dovrebbe nascere, a guida dell'ex numero uno della Bce.

Bonomi è arrivato alla Camera ieri nella tarda mattinata, nella giornata che il presidente del Consiglio incaricato ha dedicato agli incontri con le parti sociali, imprese e sindacati, ottenendo apprezzamenti e disponibilità al confronto da tutti i protagonisti.

Nell'appuntamento dedicato a Confindustria, durato circa mezz'ora, Bonomi, accompagnato dal direttore generale Francesca Mariotti, ha informato Draghi sulle posizioni assunte nell'ultimo anno su tutti i maggiori temi «che restano irrisolti in agenda».

Li ha elencati parlando davanti ai giornalisti, in Sala Regina, prima di lasciare la Camera dei Deputati. C'è sul tavolo il Piano nazionale di ripresa e resilienza, primo ad essere citato. C'è la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, ma c'è anche il piano vaccinale, la necessità di riformare la Pubblica amministrazione e le sue procedure.

Bonomi ha anche rilanciato una grande alleanza pubblico-privato, proposta nell'assemblea dello scorso 29 settembre, per «moltiplicare gli investimenti e concentrarli dove più servono alla ripresa del paese», tenendo in considerazione, ha specificato, «il peso del debito emergenziale che le imprese hanno contratto». Ha citato inoltre la riforma del fisco e la sostenibilità generale della finanza pubblica «visto l'andamento del debito».

Di più il numero uno di Confindustria non ha voluto approfondire: «non entro nel dettaglio del confronto che abbiamo avuto», ha detto. Una scelta dovuta alla volontà di «non alimentare in alcun modo indiscrezioni su cosa il Presidente Draghi intenda fare». Non solo «per l'assoluto rispetto dovuto al presidente incaricato. Ma perché siamo convinti - ha spiegato Bonomi - che il programma del presidente Draghi dovrà essere reso pubblico solo quando sarà lui ad illustrarlo al Parlamento».

Verosimilmente dopo il passaggio parlamentare Draghi incontrerà di nuovo imprese e sindacati, visto che ritiene importante il dialogo con i protagonisti dell'economia. Delusi per ora i professionisti



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

(dai commercialisti a **Confprofessioni**) per la mancata convocazione. Confindustria ha già messo nero su bianco una serie di proposte, consegnate al governo Conte in occasione degli Stati Generali e poi presentate con una visione di medio periodo all' assemblea di settembre scorso, "Il coraggio del futuro. Italia 2030-2050". Idee su come ridisegnare il paese, dal fisco alla Pa, al lavoro, Industria 4.0, investimenti. In particolare sul mercato del lavoro, ammortizzatori sociali e politiche attive, Confindustria ha presentato un progetto di riforma a luglio, finora mai discusso .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Le professioni chiedono ascolto a Draghi

SIMONA D'ALESSIO

Il mondo del lavoro autonomo veste i panni di «Cenerentola», tra le (molteplici) parti sociali, consultate nelle ultime ore dal presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi, in vista della formazione del nuovo governo: la mancata convocazione ha generato l' amarezza di **Confprofessioni**, perché è un bene che siano stati interpellati ieri i protagonisti di «industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste», però il presidente Gaetano Stella si dice «sorpreso» per l' assenza della sua organizzazione al medesimo tavolo istituzionale, tuttavia, osserva, «c' è tempo per correggere la rotta». E sottoporre al capo del futuro Esecutivo italiano «le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale», nonché «l' estrema sofferenza, che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi». Una «grave mancanza» l' assenza tra i soggetti consultati della vasta componente dell' occupazione indipendente per il consigliere nazionale dei commercialisti Maurizio Postal, che invoca, poi, l' ascolto della sua categoria, composta da «tecnici preparati» in campo fiscale e non solo. A rinnovare, infine, l' appello al dialogo col comparto il coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti, il senatore di FdI Andrea Bertoldi: Draghi, sottolinea, incontri «Ordini, Casse di previdenza e sindacati professionali», che sono «forze significative del tessuto economico del Paese», la cui mancata chiamata, insieme alle altre parti sociali, costituisce, conclude, «una sola, incomprensibile eccezione». © Riproduzione riservata.



Governo: Confprofessioni, sorpresi assenza autonomi da Draghi

Stella, 'vogliamo esercitare nostro ruolo parte sociale'

(ANSA) - ROMA, 10 FEB - "La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale" Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali, nel quale l' assenza della componente degli autonomi è stata oggi rimarcata dal senatore di FdI Andrea de Bertoldi, coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti. "C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia", aggiunge il vertice della Confederazione. "Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale", chiosa Stella. (ANSA).



Perché Draghi non incontra i professionisti?

In questa terza giornata di Consultazioni il presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi ha incontrato la quasi totalità della vasta categoria della società civile: ABI, Ania, Confindustria, Confapi, CGIL, CISL, UIL, UGL, Unioncamere, Coldiretti, Agrinsieme, Confesercenti, Confartigianato, CNA, Casartigian, l' Alleanza delle cooperative italiane e pure WWF Italia, Greenpeace Italia e Legambiente. Restano però fuori dall' ufficio provvisorio di Draghi a Montecitorio 1,4 milioni di professionisti. Lo lamenta **Confprofessioni** : «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

GAETANO STELLA PRESIDENTE **CONFPROFESSIONI** ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38.



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

«La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale», conclude Stella. «Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».



Governo, Confprofessioni: 'Preoccupa l' assenza dei professionisti, ma il dialogo con Draghi resta aperto'

«La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale», conclude Stella. «Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».



STELLA "PREOCCUPA ASSENZA PROFESSIONISTI, MA DIALOGO APERTO CON DRAGHI"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). 10 febbraio 2021.



STELLA "PREOCCUPA ASSENZA PROFESSIONISTI, MA DIALOGO APERTO CON DRAGHI"



Foto: Agence F

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

Redazione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Audiopress

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

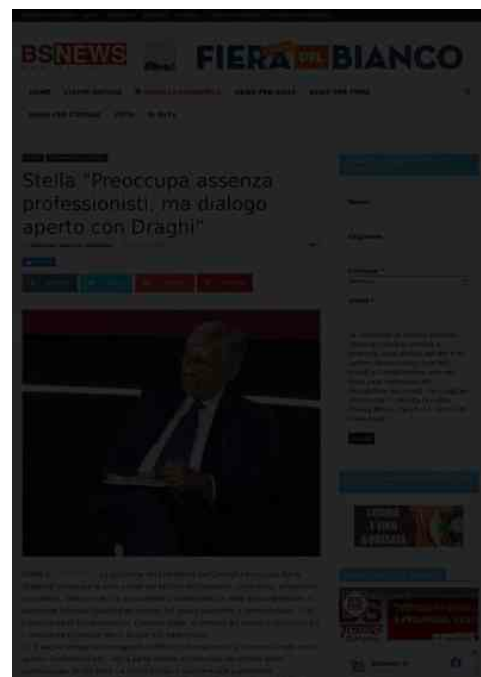


Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

Italpress (agenzia nazionale)

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). Scarica l' articolo in Pdf (senza pubblicità) o stampalo Lascia questo campo vuoto Nome Cognome Comune * Brescia Acquafredda Adro Agnosine Alfianello Anfo Angolo Terme Artogne Azzano Mella Bagnolo Mella Bagolino Barbariga Barghe Bassano Bresciano Bedizzole Berlingo Berzo Demo Berzo Inferiore Bienno Bione Borgosatollo Borgo San Giacomo Borno Botticino Bovegno Bovezzo Brandico Braone Breno Brione Caino Calcinato Calvagese Riviera Calvisano Capo di Ponte Capovalle Capriano del colle Capriolo Carpenedolo



Bs News

Confprofessioni e BeProf

Castegnato Castel Covati Castel Mella Castenedolo Casto Castrezzati Cazzago Cedegolo Cellatica Cerverno Ceto Cevo Chiari Cigole Cimbergo Civate camuno Coccaglio Collebeato Collio Cologne Comezzano Cizzago Concesio Corte Franca Corteno Golgi Corzano Darfo Dello Desenzano Edolo Erbusco Esine Fiesse Flero Gambara Gardone Rivera Gardone Valtrompia Gargnano Gavardo Ghedi Gianico Gottolengo Gussago Idro Incudine Irma Iseo Isorella Lavenone Leno Limone del Garda Lodrino Lograto Lonato Longhena Losine Lozio Lumezzane Maclodio Magasa Mairano Malegno Malonno Manerba Manerio Marcheno Marmentino Marone Mazzano Milzano Moniga Monno Monte Isola Monticelli Brusati Montirone Montichiari Mura Muscoline Nave Niardo Nuvolento Nuvolera Odolo Offlaga Ome Ono San Pietro Orzivecchi Orzinuovi Ospitaletto Ossimo Padenghe Paderno Fc Paisco Laveno Paitone Palazzolo sull' Oglio Paratico Paspardo Passirano Pavone Mella Pertica Alta Pertica Bassa Pezzaze Piacamuno Piancogno Pisogne Polaveno Polpenazze Pompiano Poncarale Ponte di legno Pontevico Pontoglio Pozzolengo Pralboino Preseglie Prevalle Provaglio d' Iseo Provaglio Valsabbia Puegnagno Quinzano Remedello Rezzato Rodengo Saiano Roè Volciano Roccafranca Roncadelle Rovato Rudiano Sabbio Chiese Sale Marasino Salò San Felice San Gervasio San Paolo San Zeno Sarezzo Savio Adamello Sellero Seniga Serle Sirmione Soiano del lago Sonico Sulzano Tavernole Mella Tignale Temù Torbole Casaglia Toscolano Maderno Travagliato Tremosine Trentano Treviso Bresciano Urigo d' Oglio Vallio Terme Valvestino Verolanuova Verolavecchia Vestone Zezza d' Oglio Villa Carcina Villachiara Villanuova sul Clisi Vione Visano Vobarno Zone Email * La newsletter di BsNews prevede l' invio di notizie su Brescia e provincia, sulle attività del sito e sui partner. Manteniamo i tuoi dati privati e li condividiamo solo con terze parti necessarie per l' erogazione dei servizi. Per maggiori informazioni, consulta la nostra Privacy Policy, che trovi in fondo alla home page. Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Correlati.

Stella "preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio,

- Advertisement - ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Ciocciaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan».

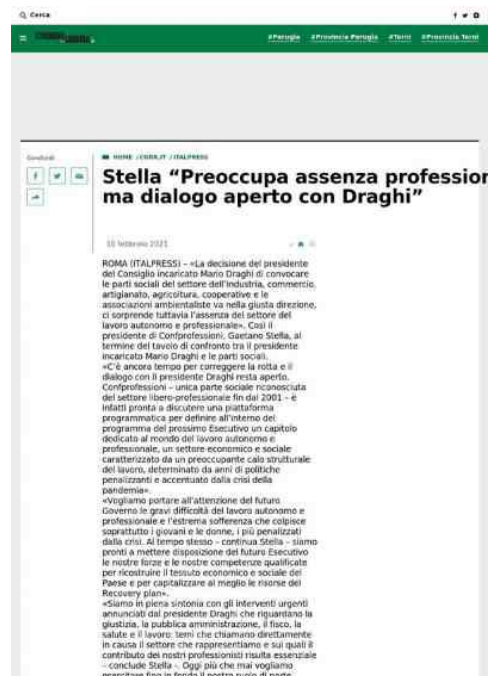
«Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo

Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

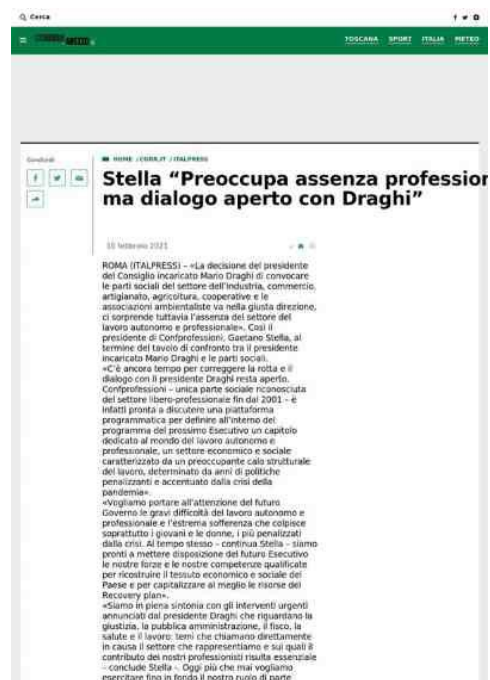
professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

The screenshot shows the website of 'CORRIERE di Sciacca'. The main headline reads: 'APERTE LE INSCRIZIONI A SCIACCA - CONSIGLIERI PER "ASSISTENTE FARMACIA" - Al centro di un tavolo di confronto con Draghi'. Below the headline, there is a sub-headline: 'STELLA "PREOCCUPA ASSENZA PROFESSIONISTI, MA DIALOGO APERTO CON DRAGHI"'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale. Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali...»'. The article continues with '«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia.»'. The article concludes with '«Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan.»'. The article is signed '(ITALPRESS)'.

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

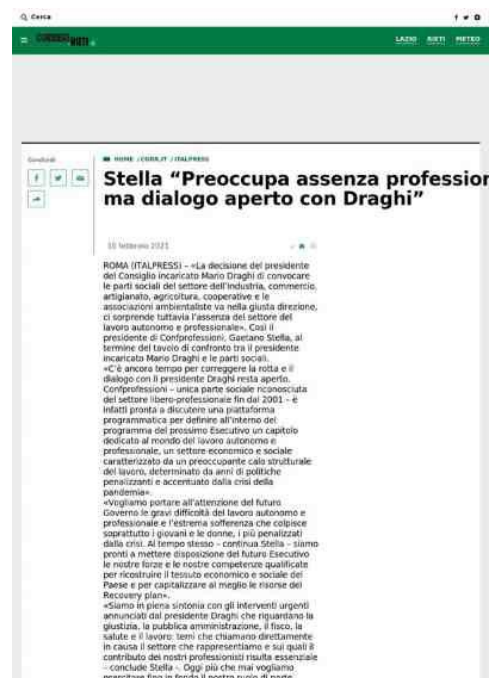
Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

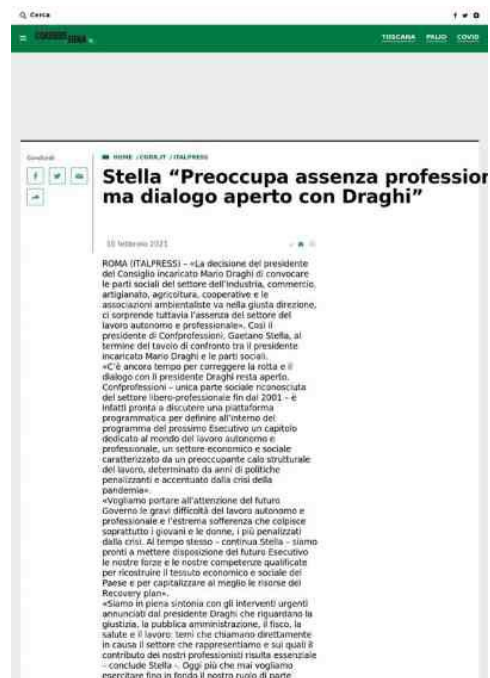
Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

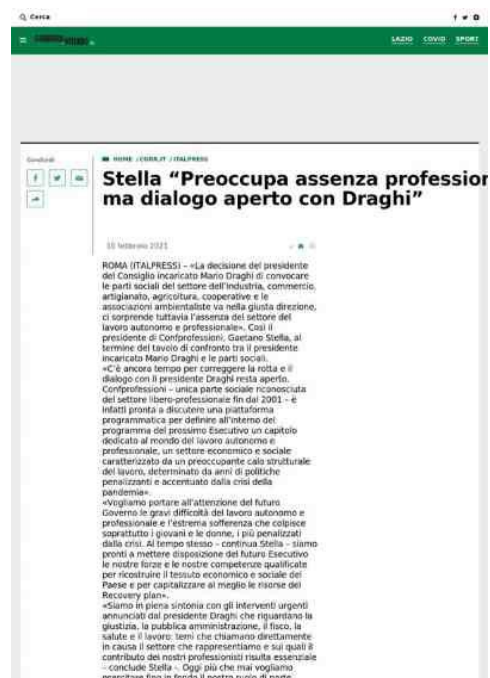
Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Redazione CTS

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



CTS TELE SICILIA canale 195 CTSNOTIZIE.it TELE IONICA canale 18 R8

HOME CHIAMIAMO CONTATTACI ARCHIVIO SPECIALE CTS IN DIRETTA ARCHIVIO TG

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale... Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Postato da Italtpress il 10/02/21 ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Redazione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



urbanotizie

Confprofessioni e BeProf

Vaccini anti Covid, si parte con la "fase 1 Bis". Le categorie coinvolte

foto archivio COMO - Con la giornata di martedì 9 febbraio è stata avviata la cosiddetta fase 1 Bis della campagna vaccinale. Le prime vaccinazioni alle nuove categorie coinvolte saranno somministrate a partire da domani 10 febbraio. L' 11 febbraio, nel frattempo, si chiuderà la consegna delle prime dosi di vaccino

foto archivio COMO - Con la giornata di martedì 9 febbraio è stata avviata la cosiddetta fase 1 Bis della campagna vaccinale . Le prime vaccinazioni alle nuove categorie coinvolte saranno somministrate a partire da domani 10 febbraio. L' 11 febbraio, nel frattempo, si chiuderà la consegna delle prime dosi di vaccino alle Rsa del territorio. Le categorie coinvolte nella fase 1 Bis Come da indicazioni regionali sono coinvolti in questa fase: il personale della residenzialità psichiatrica, neuropsichiatrica e della disabilità, dell' assistenza domiciliare, dei centri diurni; i farmacisti; le **confprofessioni** (dentisti); la sanità militare; i medici liberi professionisti. Gli operatori coinvolti in questa fase saranno invitati a presentarsi per la vaccinazione all' ospedale Sant' Anna (gli elenchi sono validati e trasmessi ad Asst Lariana da Ats Insubria). Per quanto riguarda gli ospiti delle strutture residenziali, saranno vaccinati direttamente all' interno della struttura dove risiedono. Asst Lariana, attraverso la direzione socio-sanitaria, ha trasmesso oggi un questionario alle strutture interessate per capire se siano in grado di procedere autonomamente o se si renda necessario prevedere altre soluzioni e se la struttura sia dotata di frigorifero con monitoraggio della temperatura. E' tuttora in corso di valutazione la gestione della parte relativa alla rendicontazione della vaccinazione (ossia l' inserimento dei dati relativi alla persona che è stata vaccinata). Così come avvenuto per le Rsa, le strutture riceveranno le dosi di vaccino che andranno poi preparate per la somministrazione (tutte le necessarie informazioni sugli aspetti tecnici di allestimento del vaccino saranno fornite attraverso corsi di formazione e video call). Continuano le somministrazioni al personale Asst In parallelo alla fase 1 Bis, Asst Lariana sta proseguendo con la somministrazione, residuale, delle seconde dosi al proprio personale e con la consegna delle seconde dosi a Rsa ed ospedali privati accreditati; si deve inoltre proseguire anche con la somministrazione delle prime dosi a tutti coloro che non avevano potuto vaccinarsi nelle scorse settimane. Martedì sono stati consegnati 4 vassoi di vaccino Pfizer-BioNtech (4680 dosi) e 2400 dosi di vaccino AstraZeneca . Queste ultime resteranno stoccate in attesa del perfezionamento della piattaforma per la registrazione dei dati e la trasmissione del consegna informato; nel frattempo si stanno costruendo gli elenchi delle persone da contattare sulla base dei cluster definiti di persone alle quali andrà somministrato tale vaccino (la Commissione tecnico-scientifica dell' AIFA ha suggerito un utilizzo preferenziale del vaccino AstraZeneca nei soggetti tra i 18 e i 55 anni) . Sulla base dei risultati di immunogenicità e dei dati



erbanotizie

Confprofessioni e BeProf

di sicurezza, il rapporto beneficio/rischio del vaccino risulta comunque favorevole anche nei soggetti di età più avanzata che non presentino specifici fattori di rischio. Il vaccino di AstraZeneca viene somministrato come ciclo di due iniezioni, nel deltoide, a distanza di 4-12 settimane l'una dall'altra. L' AIFA si è riservata di fornire indicazioni puntuali sull' intervallo tra la somministrazione delle due dosi, a seguito di ulteriori approfondimenti (Fonte ISS-Istituto Superiore di Sanità). 23.885 dosi somministrate Ad oggi su 29.300 dosi totali consegnate ad Asst Lariana, ne sono già state somministrate 23.885 ; 13.429 come prime dosi (6749 per il personale di Asst Lariana, 4775 per le Rsa, 1905 per i privati sanitari accreditati) e 10456 come seconde dosi (6500 per il personale di Asst Lariana, 2220 per le Rsa, 1736 per i privati sanitari accreditati).

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al

tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows the top of the Gazzetta di Parma website. The main headline reads: "Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'". Below the headline is a video player showing Gaetano Stella speaking. To the right of the video are several smaller sections: "Ultimo video" with a thumbnail of Stella, "AGENZIE E SERVIZI" with a button "Fai una ricerca per territorio", and "Le più lette" with a list of articles including "PARMA Dopo 17 anni Tonna torna in carcere" and "SPETTACOLI".

Ipsos

Confprofessioni e BeProf

Professionisti pronti ad esercitare il ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese

Il presidente della Confprofessioni, Gaetano Stella, rilancia il confronto con la presidenza del Consiglio per definire nel programma del prossimo Esecutivo un dossier dedicato al lavoro autonomo e professionale. I professionisti sono pronti ad esercitare fino in fondo il ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese, con la forza e le competenze di 1,4 milioni di professionisti. Con un comunicato stampa del 10 febbraio 2021 Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, al termine del tavolo di confronto tra il presidente del Consiglio incaricato Draghi e le parti sociali, dichiara che la decisione di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale. Confprofessioni, come unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001, ritiene che ci sia ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. In particolare è pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia. Stella dichiara che Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». Confprofessioni è in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore rappresentato e sui quali il contributo dei professionisti risulta essenziale. Conclude Stella: «oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale.



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

superadmin

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38 Fonte: Italtpress Tweet Condividi Condividi 0 Condivisioni.



Il Caleidoscopio

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Professionisti essenziali nell' agenda Draghi'

MILANO (ITALPRESS) - "Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia, capitalizzando al meglio le risorse del Recovery fund. Il prossimo governo ha la straordinaria opportunità di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia, che non possono tuttavia prescindere dalle []

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia, capitalizzando al meglio le risorse del Recovery fund. Il prossimo governo ha la straordinaria opportunità di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia, che non possono tuttavia prescindere dalle competenze dei liberi professionisti". E' il messaggio che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha inviato al presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi, in vista del tavolo di confronto con le parti sociali. "Lavoro, crescita, ambiente. E poi le riforme del fisco, della giustizia e della pubblica amministrazione. Con soddisfazione constatiamo che le priorità del prossimo esecutivo coincidono con i temi da anni al centro dell' azione di **Confprofessioni**", aggiunge Stella. "Ma nel programma del nuovo governo ci dev' essere una chiara strategia di sviluppo delle professioni e del lavoro autonomo. Sta ora al nuovo governo decidere se mettersi al capezzale di un settore economico in crisi, oppure coinvolgere i professionisti nel programma di rilancio del Paese", sottolinea Stella. "Per affrontare la crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese, occorre superare quanto prima la crisi di governo e lavorare alla definizione del Recovery Plan. Il bagaglio di conoscenze accumulato da **Confprofessioni** e le competenze del mondo dei liberi professionisti sono a disposizione del presidente Draghi, con cui auspichiamo di poterci confrontare quanto prima per dare il nostro contributo alla ripresa del Paese", conclude Stella. (ITALPRESS).

The screenshot shows a news article on the Italpress website. The main headline is "Stella 'Professionisti essenziali nell'agenda Draghi'". Below the headline is a photograph of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni. The article text is partially visible, starting with "MILANO (ITALPRESS) - 'Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia...". To the right of the article, there is a sidebar with several smaller news items, each with a date and a brief headline, such as "Stella: la drf contro l'Esor", "Governo: Cella 'chi sa Ricambi? Aggravato lo sblo di Draghi'", and "Tramonti al voto, anche in Sicilia campagne online per i voti preziosi!".

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria,

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38 Fonte Italtpress.



Il Dispari

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, arti

- Advertisement - ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

Attiva le notifiche da Il Dispari
 Home Page | primo piano | società | sport | Speciale Roma | Italia | Tutti gli articoli | Contattaci

Feb 10, 2021

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Di Stefano Neri Feb 10, 2021

In primo piano

Per la sua esortazione agli ANI
 ANI di Acapulco sul la collina "sandalo" griffata di Amore tra cervi e rinfreschi

Previdenza sempre a Lucco Annoni: "10 giorni per una soluzione" più si va in ginocchio

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta

MARBERA AGRICOLTURA
 CENTRO REVISIONI
 Articolli
 Fatta la lista, Anarchia traffico - e nessuno se ne frega. Duecento esultano
 MARBERA AGRICOLTURA
 CENTRO REVISIONI
 ROMA - via della Spina, 1
 SERVIZIO NOTIZIE GIORNALIERE

Il Giornale delle Partite IVA

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi' -

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Il Moderatore

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Robot ItalPress

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38.



Il Sito di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38.



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Il Covid blocca una partita Iva su due ma i ricavi ko aprono l' opzione flat tax

La crisi ha colpito fatturati già al minimo:35mila euro per i professionisti con gli Ordini e 15mila per chi è senza Albo. A giugno l' assegno l' Iscro, ma sarà solo per 41mila lavoratori

Valeria Uva

Oltre due milioni di partite Iva sono rimaste ferme durante il lockdown fino al 3 maggio dello scorso anno. In pratica il 40% dei 5,3 milioni di soggetti che compongono la galassia degli indipendenti, tra professionisti, imprenditori e altre partite Iva. Ancora per tutto il mese di maggio lo stop ha coinvolto il 28% degli indipendenti. E per molti si protrae tuttora: basti pensare ai lavoratori dello spettacolo o del turismo. La fotografia del primo impatto dell'emergenza Covid-19 è contenuta nel Rapporto sulle libere professioni, presentato nei giorni scorsi da **Confprofessioni**. Per tutti il 2020 sarà ricordato come l' annus horribilis, per via del vertiginoso calo dei redditi, che chiude un decennio di crisi profonda e inarrestabile. Dal punto di vista fiscale e contabile, però, proprio il calo dei redditi potrebbe almeno consentire alle partite Iva finora in fascia medio-alta (con redditi oltre i 65mila euro) di cambiare regime, centrando l' obiettivo della flat tax, il regime forfettario riservato a chi dichiara meno di 65mila euro appunto. Ma andiamo con ordine. Per avere un' idea dell' effetto della pandemia sulla galassia degli indipendenti (professionisti, imprenditori, commercianti e autonomi) bisogna mettere insieme più tasselli. Come ricorda **Confprofessioni**, a fermarsi, infatti, non sono state tutte le categorie: a casa senza reddito sono rimasti soprattutto gli autonomi: 1.549.610, uno su due. Inevitabile che si siano messi subito in fila per i bonus Inps da 600 euro: oltre 4 milioni le domande arrivate all' Inps solo per marzo e aprile. Un' altra cartina di tornasole arriva poi dalla seconda ondata delle domande di sostegno per i contributi e le indennità previste dal decreto Rilancio e dai decreti Ristori, il cui accesso per le partite Iva era legato anche al calo di fatturato dei primi mesi del 2020. Ebbene in queste condizioni si sono trovati oltre 2.393.018 contribuenti solo per i contributi del Dl Rilancio (si veda anche la pagina a fianco). I professionisti È andata un po' meglio ai professionisti ordinistici: 1.672.000 quelli censiti dalle Casse previdenziali. I loro studi non hanno chiuso nel lockdown, anche se l' impegno di lavoro non è certo stato proporzionale agli incassi. Ma anche qui la sofferenza parte da lontano ed è stata solo aggravata dalla pandemia: il reddito medio 2019 è rimasto inchiodato intorno ai 35mila euro (meglio certo dei colleghi non ordinistici fermi a 15mila). E infatti uno su tre (513mila calcola l' Adepp) ha ottenuto il reddito di ultima istanza (Rui), ovvero il bonus da 600-1000 euro. Una prima spia dell'«effetto Covid», visto che una parte delle richieste, quella di chi si collocava tra i 35 e i 50mila euro di reddito 2018, poteva accedere al bonus solo autocertificando una riduzione degli incassi nei mesi del lockdown. Certo, anche se per i conti definitivi 2020 bisognerà attendere, le prime stime ci sono già. Ad esempio nei bilanci di previsione 2021 sempre delle Casse. Per gli avvocati



Cassa forense prevede «una diminuzione di reddito e di fatturato della categoria di circa il 20% rispetto all' anno precedente». Un ulteriore macigno, in parte legato anche alla paralisi dei tribunali, se si considera che già prima più della metà dei legali iscritti, ovvero 138mila sui 245mila totali, dichiarava un reddito inferiore a 35mila euro. Mentre per i commercialisti la riduzione, sempre in considerazione della crisi economica, «è stimata nella misura del 10%» nel previsionale della Cassa di categoria. E -8% segna anche il barometro di Inarcassa per ingegneri e architetti. I sostegni futuri Da giugno gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps dovrebbero poter contare sull' Iscro (Indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa): un primo esperimento di "cassa integrazione" fino al 2023 con un assegno che va dai 250 agli 800 euro mensili per sei mesi. Tutto in autofinanziamento, però, con un aumento solidaristico delle aliquote contributive degli iscritti. La platea è stimata in oltre 41mila lavoratori (su 290mila), che già ora dichiarano fino a 8.145 euro annui e per i quali si prevede il dimezzamento del reddito. «È un primo passo - commenta Chiara Gribaudo, deputata Pd in prima fila nell' inserimento di Iscro in manovra -. Spero che il nuovo Governo riprenda in mano l' agenda per il lavoro autonomo. Non è più rinviabile l' attuazione dell' equo compenso ed occorre ridurre la doppia tassazione sugli investimenti delle Casse che potrebbe liberare 500 milioni da destinare al welfare» . I professionisti ordinistici aspettano invece l' esonero, solo parziale, dai contributi minimi che secondo le prime stime potrebbe, in astratto, riguardare ben 945mila soggetti sotto i 50mila euro. Ma la torta - da spartire con i "colleghi" Inps - è piccola: la manovra ha stanziato un miliardo, in teoria si può salire a 2,5 miliardi con il decreto ristori 5. Se non fosse che di quest' ultimo, con la crisi di Governo, se ne sono perse le tracce.

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Luigi Salomone

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Professionisti essenziali nellagenda Draghi"

Il prossimo governo ha la straordinaria opportunità di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia, che non possono tuttavia prescindere dalle competenze dei liberi professionisti". È il messaggio che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha inviato al presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi, in vista del tavolo di confronto con le parti sociali. (La Sicilia) Se ne è parlato anche su altri giornali Siamo certi che il Suo Amore, ampiamente dimostrato, per la nazione italiana, La condurrà verso mete davvero insperate. Per tale ragione, si deve tristemente prendere atto del fatto che la storia del popolo meridionale è rimasta una storia isolata dal contesto della nazione italiana. (Sicilia Oggi Notizie) "Con il governo Draghi auspichiamo che il turismo diventi finalmente una priorità". Viterbo - L' appello del presidente di Mio Italia Paolo Bianchini: "Serve un ministro che si occupi solo di questo specifico comparto" (Tuscia Web) Con soddisfazione constatiamo che le priorità del prossimo esecutivo coincidono con i temi da anni al . Auspichiamo che il cambio di #esecutivo inauguri un dialogo costruttivo - RicMenchetti : RT @Federnotai1: «Basta trascurare le esigenze dei #professionisti. (Zazoom Blog) "Titolo sovrano italiano scambiato a prezzo più alto della Grecia: capite a cosa serve Draghi per l' Italia?" Napoletano (QdS) Il vizio strutturale di quei cantori anti-euro e di chi li manda in onda senza entrare nel merito. Vedere e ascoltare a ogni ora il confronto televisivo con pari dignità del pensiero economico di Di Battista e di Paragone, e del pensiero economico di Mario Draghi che ha salvato l' euro e l' eurozona, certifica che ci sono schiere di orchestrali del talk permanente italiano che con la testa e con il corpo sono ancora lì a ballare e saltare sulla tolda del Titanic Italia. (politicamentecorretto.com) Ma riflettendo sul vasto e rattristante ambito della «questione meridionale» tocca constatare che all' interno della «questione» la situazione dei giovani costituisce un aspetto particolarmente preoccupante Dando di meno al Sud, il minore vantaggio per l' economia meridionale non implicherebbe un proporzionale maggior tornaconto per il resto d' Italia. (Corriere del Mezzogiorno) Che stia simpatico o meno, Mario Draghi ha certamente sparpagliato le carte sul tavolo della politica italiana con la sua figura celeberrima e il suo lungo curriculum. Le pedine degli indecisi cominciano quindi a muoversi: tutto per un bene superiore, a detta del direttore del Quotidiano del Sud Roberto Napoletano. (Radio Radio)



Irpinia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di []

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Sponsor ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38 Sponsor Condividi 0.



Sondrio, ecco AstraZeneca Mille dosi di vaccino per medici e operatori

Consegnate ieri mille dosi a Sondrio per operatori di comunità, residenze e assistenza domiciliare. Poi per medici, farmacisti, dentisti e ambulatori accreditati. Ma non si sa ancora come saranno somministrate

Campagna Vaccinale: oggi in provincia di Sondrio parte la fase 1bis. È la notizia comunicata ieri pomeriggio attraverso una nota congiunta da Ats della Montagna e da Asst Valtellina e Alto Lario. «Ultimata la fase 1A della campagna vaccinale anti Covid - spiegano nel comunicato le direzioni generali delle due aziende che stanno gestendo la campagna vaccinale in Valtellina e Valchiavenna - prenderà il via domani (oggi per chi legge, nda.), sia in Valtellina sia in Valcamonica, la fase 1Bbis riservata, come da indicazioni ministeriali, alle seguenti categorie: operatori e ospiti delle residenzialità psichiatriche, assistenza domiciliare e loro operatori, Centri diurni all' interno delle Rsa, farmacisti, **confprofessioni** (dentisti, odontoiatri eccetera), sanità militare, ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti, informatori scientifici del farmaco/altri operatori, oltre ad altro personale da censire, anche in funzione delle indicazioni che saranno date dal Ministero». Indicazioni che, per ora, non ci sono, per cui non si sa ancora come si procederà. Così come per la fase 1A, i centri vaccinali sono ancora gli hub di riferimento per i due distretti dell' Ats della Montagna e dunque l' Asst Valtellina e Alto Lario e l' Asst Valcamonica: l' ospedale di Sondrio, il "Morelli" di Sondalo, il nosocomio chiavennasco e, per quanto riguarda parte relativa alla provincia di Brescia, gli ospedali di Esine ed Edolo. Sono 2.500 le persone individuate nel distretto Valtellina e Alto Lario aventi diritto alla somministrazione del vaccino, 1.200 quelle in Valcamonica. Ed è di ieri pomeriggio la conferma dell' arrivo delle prime 1.000 dosi di Astrazeneca a Sondrio e di 500 a Esine. Ad occuparsi della consegna è stata Poste italiane. «Sono arrivati a destinazione in queste ore - hanno comunicato infatti dall' ufficio stampa delle Poste ieri pomeriggio - i furgoni del corriere di Poste Italiane, SDA, per la consegna a Milano del vaccino AstraZeneca. Nella mattinata di oggi (ieri per chi legge, nda.) alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, hanno preso in carico i vaccini AstraZeneca a Piacenza e hanno proseguito il loro viaggio, sempre grazie al personale SDA, per raggiungere le loro destinazioni finali presso Asst Grande Ospedale Metropolitano Milano Niguarda, Asst Fatebenefratelli- Sacco (Presidio Ospedaliero Sacco) e Asst Santi Paolo e Carlo (Ospedale San Paolo)». Prossima mossa Infine, Ats della Montagna e Asst ValtLario anticipano anche che per l' attivazione della fase 1ter, quella riservata agli ultra ottantenni, si sta lavorando alacremente per poter rispettare il programma fissato da Regione Lombardia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sondrio, ecco AstraZeneca Mille dosi di vaccino per medici e operatori

Consegnate ieri mille dosi a Sondrio per operatori di comunità, residenze e assistenza domiciliare. Poi per medici, farmacisti, dentisti e ambulatori accreditati. Ma non si sa ancora come saranno somministrate Campagna Vaccinale: oggi in provincia di Sondrio parte la fase 1bis. È la notizia comunicata ieri pomeriggio attraverso una nota congiunta da Ats della Montagna e da Asst Valtellina e Alto Lario. «Ultimata la fase 1A della campagna vaccinale anti Covid - spiegano nel comunicato le direzioni generali delle due aziende che stanno gestendo la campagna vaccinale in Valtellina e Valchiavenna - prenderà il via domani (oggi per chi legge, nda.), sia in Valtellina sia in Valcamonica, la fase 1Bbis riservata, come da indicazioni ministeriali, alle seguenti categorie: operatori e ospiti delle residenzialità psichiatriche, assistenza domiciliare e loro operatori, Centri diurni all' interno delle Rsa, farmacisti, **confprofessioni** (dentisti, odontoiatri eccetera), sanità militare, ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti, informatori scientifici del farmaco/altri operatori, oltre ad altro personale da censire, anche in funzione delle indicazioni che saranno date dal Ministero». Indicazioni che, per ora, non ci sono, per cui non si sa ancora come si procederà. Così come per la fase 1A, i centri vaccinali sono ancora gli hub di riferimento per i due distretti dell' Ats della Montagna e dunque l' Asst Valtellina e Alto Lario e l' Asst Valcamonica: l' ospedale di Sondrio, il 'Morelli' di Sondalo, il nosocomio chiavennasco e, per quanto riguarda parte relativa alla provincia di Brescia, gli ospedali di Esine ed Edolo. Sono 2.500 le persone individuate nel distretto Valtellina e Alto Lario aventi diritto alla somministrazione del vaccino, 1.200 quelle in Valcamonica. Ed è di ieri pomeriggio la conferma dell' arrivo delle prime 1.000 dosi di Astrazeneca a Sondrio e di 500 a Esine. Ad occuparsi della consegna è stata Poste italiane. «Sono arrivati a destinazione in queste ore - hanno comunicato infatti dall' ufficio stampa delle Poste ieri pomeriggio - i furgoni del corriere di Poste Italiane, SDA, per la consegna a Milano del vaccino AstraZeneca. Nella mattinata di oggi (ieri per chi legge, nda.) alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, hanno preso in carico i vaccini AstraZeneca a Piacenza e hanno proseguito il loro viaggio, sempre grazie al personale SDA, per raggiungere le loro destinazioni finali presso Asst Grande Ospedale Metropolitano Milano Niguarda, Asst Fatebenefratelli- Sacco (Presidio Ospedaliero Sacco) e Asst Santi Paolo e Carlo (Ospedale San Paolo)». Prossima mossa Infine, Ats della Montagna e Asst ValLario anticipano anche che per l' attivazione della fase 1ter, quella riservata agli ultra ottantenni, si sta lavorando alacremente per poter rispettare il programma fissato da Regione Lombardia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stella "Professionisti essenziali nell'agenda Draghi"

MILANO (ITALPRESS) - "Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia, capitalizzando al meglio le risorse del Recovery fund. Il prossimo governo ha la straordinaria opportunità di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia, che non possono tuttavia prescindere dalle competenze dei liberi professionisti". È il messaggio che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha inviato al presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi, in vista del tavolo di confronto con le parti sociali. "Lavoro, crescita, ambiente. E poi le riforme del fisco, della giustizia e della pubblica amministrazione. Con soddisfazione constatiamo che le priorità del prossimo esecutivo coincidono con i temi da anni al centro dell' azione di **Confprofessioni**", aggiunge Stella. "Ma nel programma del nuovo governo ci dev' essere una chiara strategia di sviluppo delle professioni e del lavoro autonomo. Sta ora al nuovo governo decidere se mettersi al capezzale di un settore economico in crisi, oppure coinvolgere i professionisti nel programma di rilancio del Paese", sottolinea Stella. "Per affrontare la crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese, occorre superare quanto prima la crisi di governo e lavorare alla definizione del Recovery Plan. Il bagaglio di conoscenze accumulato da **Confprofessioni** e le competenze del mondo dei liberi professionisti sono a disposizione del presidente Draghi, con cui auspichiamo di poterci confrontare quanto prima per dare il nostro contributo alla ripresa del Paese", conclude Stella. (ITALPRESS).
ads/com 09-Feb-21 15:36.



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Lecco Notizie

Confprofessioni e BeProf

Poste italiane consegna a Lecco i vaccini AstraZeneca

I vaccini AstraZeneca sono stati consegnati all' Asst Lecco Il trasporto è avvenuto con mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere LECCO - Sono arrivati a destinazione ieri, martedì, i furgoni del corriere di Poste Italiane, Sd, per la consegna a Lecco del vaccino AstraZeneca. Nella mattinata di martedì alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, hanno preso in carico i vaccini AstraZeneca a Piacenza e hanno proseguito il loro viaggio, sempre grazie al personale SDA, per raggiungere la loro destinazione finale presso l' ASST Lecco - Presidio Ospedaliero Manzoni. Vaccini sicuramente utili all' azienda ospedaliera struttura principale per la campagna vaccinale in provincia. In questi giorni anche nel lecchese dovrebbe iniziare la "fase 1bis" destinata agli addetti delle residenzialità psichiatriche, centri diurni, operatori dell' assistenza domiciliare, farmacisti, dentisti, odontoiatri e **confprofessioni**, il personale della sanità militare, della Polizia di Stato, gli ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti, informatori scientifici del farmaco. Sono circa 4 mila le persone interessate nel lecchese.

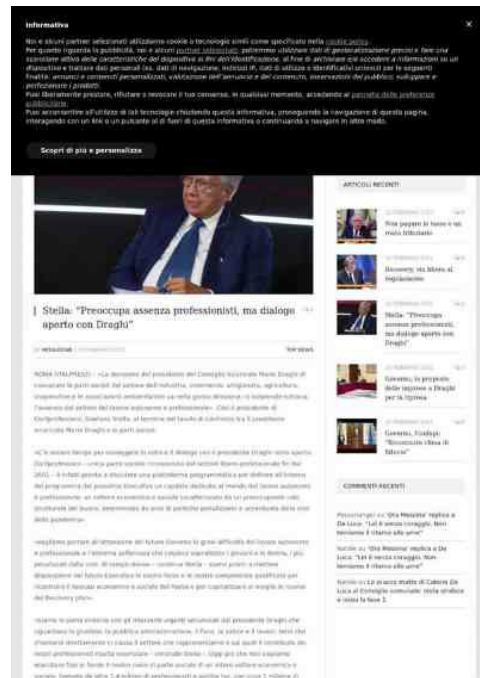


L'Eco del Sud

Confprofessioni e BeProf

Stella: 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Fontana: "Al via il 18 febbraio le vaccinazioni per gli over 80 in Lombardia"

Lo ha detto il Presidente lombardo Attilio Fontana: "Siamo molto preoccupati per le varianti del virus, lo vediamo cosa sta accadendo in Umbria per cui dobbiamo correre e coprirci per virus principale"

"Sui piani vaccinali andiamo avanti bene ma aspettiamo i vaccini perché c'è carenza di dosi e ci stiamo informando se sia possibile recuperarle altrove ma da parte nostra il piano è pronto: gli over 80 iniziano il 18 febbraio ed entro breve arriveranno tutte le comunicazioni di servizio". Lo ha detto il Presidente lombardo Attilio Fontana in apertura della conferenza stampa per la presentazione della nuova TAC dell'ospedale di Circolo di Varese. "Questa - ha proseguito Fontana - è l'opportunità per dimostrare efficienza e che possiamo uscire dalla pandemia. Dobbiamo essere rapidi ed efficienti perché siamo molto preoccupati per le varianti del virus, lo vediamo cosa sta accadendo in Umbria per cui dobbiamo correre e coprirci per virus principale". Secondo le ultime informazioni partirà lunedì 15 febbraio l'attività di prenotazione dei vaccini anti Covid per gli over 80enni. La Regione Lombardia attiverà un portale a cui registrarsi e su cui verranno inserite le prime richieste sullo stato di salute dell'anziano che serviranno per organizzare l'agenda vaccinale. Intanto è partita la fase 1bis dedicata al personale della residenzialità psichiatrica, neuropsichiatrica e della disabilità, dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni; i farmacisti; le **confprofessioni** (dentisti); la sanità militare; i medici liberi professionisti. La campagna avviene su appuntamento e, a Varese, si svolge nel punto di viale Borri dell'ospedale già utilizzato per la campagna del personale dell'azienda, 7 giorni su 7. Si sta, inoltre, completando la consegna delle dosi vaccinali alle RSA che ancora non avevano avviato la campagna. Nessuna indicazione, invece, sulla chiamata degli over 80. Il direttore generale di Asst Sette Laghi Bonelli fa sapere che si sta ultimando il piano e che presto verrà reso noto dopo averlo condiviso con Ats Insubria e aver ottenuto l'approvazione della Regione.



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Orchidea Colonna

10 febbraio 2021 a a ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».

«Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Lo Speciale

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com 10-Feb-21 18:38 Condividi!

Italtpress



Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Il Covid blocca una partita Iva su due ma i ricavi ko aprono l' opzione flat tax

Oltre due milioni di partite Iva sono rimaste ferme durante il lockdown fino al 3 maggio dello scorso anno. In pratica il 40% dei 5,3 milioni di soggetti che compongono la galassia degli indipendenti, tra professionisti, imprenditori e altre partite Iva. Ancora per tutto il mese di maggio lo stop ha coinvolto il 28% degli indipendenti. E per molti si protrae tuttora: basti pensare ai lavoratori dello spettacolo o del turismo. La fotografia del primo impatto dell'emergenza Covid-19 è contenuta nel Rapporto sulle libere professioni, presentato nei giorni scorsi da **Confprofessioni**. Per tutti il 2020 sarà ricordato come l' annus horribilis, per via del vertiginoso calo dei redditi, che chiude un decennio di crisi profonda e inarrestabile. © Fornito da Il Sole 24 Ore Dal punto di vista fiscale e contabile, però, proprio il calo dei redditi potrebbe almeno consentire alle partite Iva finora in fascia medio-alta (con redditi oltre i 65mila euro) di cambiare regime, centrando l' obiettivo della flat tax, il regime forfettario riservato a chi dichiara meno di 65mila euro appunto.

Ma andiamo con ordine. Per avere un' idea dell' effetto della pandemia sulla galassia degli indipendenti (professionisti, imprenditori, commercianti e autonomi) bisogna mettere insieme più tasselli. Come ricorda **Confprofessioni**, a fermarsi, infatti, non sono state tutte le categorie: a casa senza reddito sono rimasti soprattutto gli autonomi: 1.549.610, uno su due. Inevitabile che si siano messi subito in fila per i bonus Inps da 600 euro: oltre 4 milioni le domande arrivate all' Inps solo per marzo e aprile. Un' altra cartina di tornasole arriva poi dalla seconda ondata delle domande di sostegno per i contributi e le indennità previste dal decreto Rilancio e dai decreti Ristori, il cui accesso per le partite Iva era legato anche al calo di fatturato dei primi mesi del 2020. Ebbene in queste condizioni si sono trovati oltre 2.393.018 contribuenti solo per i contributi del Dl Rilancio (si veda anche la pagina a fianco). I professionisti È andata un po' meglio ai professionisti ordinistici: 1.672.000 quelli censiti dalle Casse previdenziali. I loro studi non hanno chiuso nel lockdown, anche se l' impegno di lavoro non è certo stato proporzionale agli incassi. Ma anche qui la sofferenza parte da lontano ed è stata solo aggravata dalla pandemia: il reddito medio 2019 è rimasto inchiodato intorno ai 35mila euro (meglio certo dei colleghi non ordinistici fermi a 15mila). E infatti uno su tre (513mila calcola l' Adepp) ha ottenuto il reddito di ultima istanza (Rui), ovvero il bonus da 600-1000 euro. Una prima spia dell'«effetto Covid», visto che una parte delle richieste, quella di chi si collocava tra i 35 e i 50mila euro di reddito 2018, poteva accedere al bonus solo autocertificando una riduzione degli incassi nei mesi del lockdown. Certo, anche se per i conti definitivi 2020 bisognerà attendere, le prime stime ci sono già. Ad esempio nei bilanci di previsione 2021 sempre delle Casse. Per gli avvocati Cassa forense prevede «una diminuzione di reddito e di fatturato della



Msn

Confprofessioni e BeProf

categoria di circa il 20% rispetto all' anno precedente». Un ulteriore macigno, in parte legato anche alla paralisi dei tribunali, se si considera che già prima più della metà dei legali iscritti, ovvero 138mila sui 245mila totali, dichiarava un reddito inferiore a 35mila euro. Mentre per i commercialisti la riduzione, sempre in considerazione della crisi economica, «è stimata nella misura del 10%» nel previsionale della Cassa di categoria. E -8% segna anche il barometro di Inarcassa per ingegneri e architetti. I sostegni futuri Da giugno gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps dovrebbero poter contare sull' Iscro (Indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa): un primo esperimento di 'cassa integrazione' fino al 2023 con un assegno che va dai 250 agli 800 euro mensili per sei mesi. Tutto in autofinanziamento, però, con un aumento solidaristico delle aliquote contributive degli iscritti. La platea è stimata in oltre 41mila lavoratori (su 290mila), che già ora dichiarano fino a 8.145 euro annui e per i quali si prevede il dimezzamento del reddito. «È un primo passo - commenta Chiara Gribaudo, deputata Pd in prima fila nell' inserimento di Iscro in manovra -. Spero che il nuovo Governo riprenda in mano l' agenda per il lavoro autonomo. Non è più rinviabile l' attuazione dell' equo compenso ed occorre ridurre la doppia tassazione sugli investimenti delle Casse che potrebbe liberare 500 milioni da destinare al welfare» . I professionisti ordinistici aspettano invece l' esonero, solo parziale, dai contributi minimi che secondo le prime stime potrebbe, in astratto, riguardare ben 945mila soggetti sotto i 50mila euro. Ma la torta - da spartire con i 'colleghi' Inps - è piccola: la manovra ha stanziato un miliardo, in teoria si può salire a 2,5 miliardi con il decreto ristori 5. Se non fosse che di quest' ultimo, con la crisi di Governo, se ne sono perse le tracce.

Il Covid blocca una partita Iva su due ma i ricavi ko aprono l'opzione flat tax

Oltre due milioni di partite Iva sono rimaste ferme durante il lockdown fino al 3 maggio dello scorso anno. In pratica il 40% dei 5,3 milioni di soggetti che compongono la galassia degli indipendenti, tra professionisti, imprenditori e altre partite Iva. Ancora per tutto il mese di maggio lo stop ha coinvolto il 28% degli indipendenti. E per molti si protrae tuttora: basti pensare ai lavoratori dello spettacolo o del turismo. La fotografia del primo impatto dell'emergenza Covid-19 è contenuta nel Rapporto sulle libere professioni, presentato nei giorni scorsi da **Confprofessioni**. Per tutti il 2020 sarà ricordato come l'annus horribilis, per via del vertiginoso calo dei redditi, che chiude un decennio di crisi profonda e inarrestabile. Dal punto di vista fiscale e contabile, però, proprio il calo dei redditi potrebbe almeno consentire alle partite Iva finora in fascia medio-alta (con redditi oltre i 65mila euro) di cambiare regime, centrando l'obiettivo della flat tax, il regime forfettario riservato a chi dichiara meno di 65mila euro appunto. Ma andiamo con ordine. Per avere un'idea dell'effetto della pandemia sulla galassia degli indipendenti (professionisti, imprenditori, commercianti e autonomi) bisogna

mettere insieme più tasselli. Come ricorda **Confprofessioni**, a fermarsi, infatti, non sono state tutte le categorie: a casa senza reddito sono rimasti soprattutto gli autonomi: 1.549.610, uno su due. Inevitabile che si siano messi subito in fila per i bonus Inps da 600 euro: oltre 4 milioni le domande arrivate all'Inps solo per marzo e aprile. Un'altra cartina di tornasole arriva poi dalla seconda ondata delle domande di sostegno per i contributi e le indennità previste dal decreto Rilancio e dai decreti Ristori, il cui accesso per le partite Iva era legato anche al calo di fatturato dei primi mesi del 2020. Ebbene in queste condizioni si sono trovati oltre 2.393.018 contribuenti solo per i contributi del DL Rilancio (si veda anche la pagina a fianco). I professionisti È andata un po' meglio ai professionisti ordinistici: 1.672.000 quelli censiti dalle Casse previdenziali. I loro studi non hanno chiuso nel lockdown, anche se l'impegno di lavoro non è certo stato proporzionale agli incassi. Ma anche qui la sofferenza parte da lontano ed è stata solo aggravata dalla pandemia: il reddito medio 2019 è rimasto inchiodato intorno ai 35mila euro (meglio certo dei colleghi non ordinistici fermi a 15mila). E infatti uno su tre (513mila calcola l'Adepp) ha ottenuto il reddito di ultima istanza (Rui), ovvero il bonus da 600-1000 euro. Una prima spia dell'«effetto Covid», visto che una parte delle richieste, quella di chi si collocava tra i 35 e i 50mila euro di reddito 2018, poteva accedere al bonus solo autocertificando una riduzione degli incassi nei mesi del lockdown. Certo, anche se per i conti definitivi 2020 bisognerà attendere, le prime stime ci sono già. Ad esempio nei bilanci di previsione 2021 sempre delle Casse. Per gli avvocati Cassa forense prevede «una diminuzione di reddito e di fatturato della categoria di circa il 20% rispetto



Msn

Confprofessioni e BeProf

all' anno precedente». Un ulteriore macigno, in parte legato anche alla paralisi dei tribunali, se si considera che già prima più della metà dei legali iscritti, ovvero 138mila sui 245mila totali, dichiarava un reddito inferiore a 35mila euro. Mentre per i commercialisti la riduzione, sempre in considerazione della crisi economica, «è stimata nella misura del 10%» nel previsionale della Cassa di categoria. E -8% segna anche il barometro di Inarcassa per ingegneri e architetti. I sostegni futuri Da giugno gli autonomi iscritti alla gestione separata Inps dovrebbero poter contare sull' Iscro (Indennità sostitutiva di continuità reddituale e operativa): un primo esperimento di "cassa integrazione" fino al 2023 con un assegno che va dai 250 agli 800 euro mensili per sei mesi. Tutto in autofinanziamento, però, con un aumento solidaristico delle aliquote contributive degli iscritti. La platea è stimata in oltre 41mila lavoratori (su 290mila), che già ora dichiarano fino a 8.145 euro annui e per i quali si prevede il dimezzamento del reddito. «È un primo passo - commenta Chiara Gribaudo, deputata Pd in prima fila nell' inserimento di Iscro in manovra -. Spero che il nuovo Governo riprenda in mano l' agenda per il lavoro autonomo. Non è più rinviabile l' attuazione dell' equo compenso ed occorre ridurre la doppia tassazione sugli investimenti delle Casse che potrebbe liberare 500 milioni da destinare al welfare» . I professionisti ordinistici aspettano invece l' esonero, solo parziale, dai contributi minimi che secondo le prime stime potrebbe, in astratto, riguardare ben 945mila soggetti sotto i 50mila euro. Ma la torta - da spartire con i "colleghi" Inps - è piccola: la manovra ha stanziato un miliardo, in teoria si può salire a 2,5 miliardi con il decreto ristori 5. Se non fosse che di quest' ultimo, con la crisi di Governo, se ne sono perse le tracce.

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

The screenshot shows the website 'Notiziario USPI' with the subtitle 'Unione Stampa Periodica Italiana - Anno n° 57'. The article title is 'Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"'. Below the title is a small photo of Gaetano Stella. The text on the page is a condensed version of the article provided in the main text, including the quote from Stella about the government's decision and the role of Confprofessioni.

Notizie

Confprofessioni e BeProf

Lombardia, Fontana: "Al via il 18 febbraio le vaccinazioni over 80"

Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, ha annunciato che la somministrazione del vaccino anti-Covid agli over 80 partirà il 18 febbraio

" Sui piani vaccinali andiamo avanti bene ma aspettiamo i vaccini perché c'è carenza di dosi e ci stiamo informando se sia possibile recuperarle altrove ma da parte nostra il piano è pronto: gli over 80 iniziano il 18 febbraio ed entro breve arriveranno tutte le comunicazioni di servizio " ha spiegato Attilio Fontana durante la conferenza stampa. " Questa è l' opportunità per dimostrare efficienza e che possiamo uscire dalla pandemia. Dobbiamo essere rapidi ed efficienti perché siamo molto preoccupati per le varianti del virus, lo vediamo cosa sta accadendo in Umbria per cui dobbiamo correre e coprirci per il virus principale " ha aggiunto il presidente. La Lombardia attiverà presto un portale a cui registrarsi e su cui verranno inserite le prime richieste sullo stato di salute dell' anziano, che serviranno per organizzare l' agenda vaccinale . Intanto è partita la fase 1bis dedicata al personale della residenzialità psichiatrica, neuropsichiatria e della disabilità, dell' assistenza domiciliare, dei centri diurni, i farmacisti, le **confprofessioni**, la sanità militare, i medici liberi professionisti.

notizie.it

Home > Politica > Lombardia, Fontana: "Al via il 18 febbraio le vaccinazioni over 80"
10/02/2021

Lombardia, Fontana: "Al via il 18 febbraio le vaccinazioni over 80"

Condividi su Facebook

Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, ha annunciato che la somministrazione del vaccino anti-Covid agli over 80 partirà il 18 febbraio



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Otto Pagine

Confprofessioni e BeProf

Stella: "Preoccupa assenza professionisti"

Il presidente **Confprofessioni**: "Dialogo aperto con Draghi" Condividi mercoledì 10 febbraio 2021 alle 18.55 «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere a disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». Fonte e foto: Italtpress.

OttoPagine.it
 Home | Speciali | Politica | Economia | Esterni | Attualità | Sport | Cultura | Società | Opinioni

Stella: "Preoccupa assenza professionisti"

Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».

«Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere a disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan».

«Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».

Fonte e foto: Italtpress.

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). Please follow and like us:



Parma 2000

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

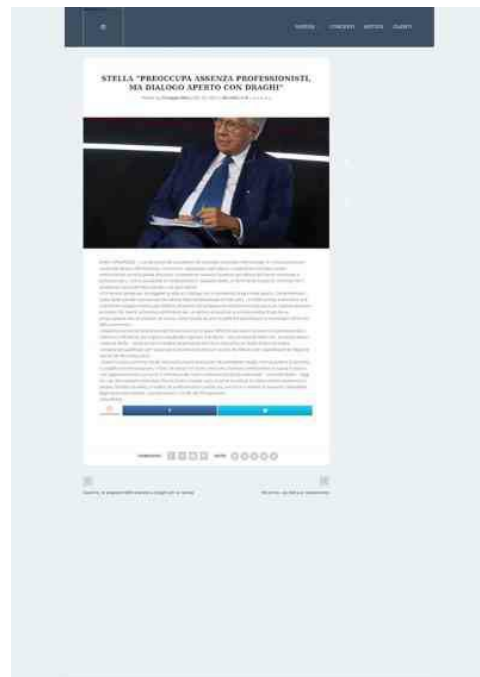
professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

Giuseppe Noto

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire un capitolo del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

radiomed.palermo

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

Errore nello stabilire una connessione

Reggio Tv

Confprofessioni e BeProf

Stella "Professionisti essenziali nell' agenda Draghi"

MILANO (ITALPRESS) - "Ricompone le migliori forze del Paese per ricostruire il tessuto sociale, economico e produttivo, gravemente colpito dalla pandemia, capitalizzando al meglio le risorse del Recovery fund. Il prossimo governo ha la straordinaria opportunità di aprire una nuova stagione di riforme essenziali al rilancio della nostra economia, che non possono tuttavia prescindere dalle competenze dei liberi professionisti". E' il messaggio che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha inviato al presidente del consiglio incaricato, Mario Draghi, in vista del tavolo di confronto con le parti sociali. "Lavoro, crescita, ambiente. E poi le riforme del fisco, della giustizia e della pubblica amministrazione. Con soddisfazione constatiamo che le priorità del prossimo esecutivo coincidono con i temi da anni al centro dell' azione di **Confprofessioni**", aggiunge Stella. "Ma nel programma del nuovo governo ci dev' essere una chiara strategia di sviluppo delle professioni e del lavoro autonomo. Sta ora al nuovo governo decidere se mettersi al capezzale di un settore economico in crisi, oppure coinvolgere i professionisti nel programma di rilancio del Paese", sottolinea Stella. "Per affrontare la crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese, occorre superare quanto prima la crisi di governo e lavorare alla definizione del Recovery Plan. Il bagaglio di conoscenze accumulato da **Confprofessioni** e le competenze del mondo dei liberi professionisti sono a disposizione del presidente Draghi, con cui auspichiamo di poterci confrontare quanto prima per dare il nostro contributo alla ripresa del Paese", conclude Stella. by ITALPRESS.



Reggio Tv

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Redazione ReggioTV

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». by ITALPRESS.



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».«Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan».«Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Sassuolo2000

Confprofessioni e BeProf

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Scandiano 2000

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di

redazione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».



SuperTv Oristano

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza

By admin@telecentro2.it

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Top News 30 gennaio 2021



ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario

Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.
«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».
«Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan».
«Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».
(ITALPRESS)

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

The screenshot shows a news article on the Tiscali website. The article title is "Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there are social media sharing icons and a 'di Italtpress' attribution. To the right of the article, there are two advertisements: one for Google Nest smart speakers (Antracite and Grigio Chiaro) with prices 199,00 and 129,00, and another for a '12enne dimessa' article with a 'magazine' logo.

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

post-produzione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"



ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ItalPress

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Valtellina Mobile

Confprofessioni e BeProf

Inizia oggi in Valtellina la fase 1BIS della campagna vaccinale

Categorie: Ultimata la fase 1A della campagna vaccinale anti Covid, prenderà il via oggi in Valtellina la fase 1BIS riservata alle seguenti categorie: RSD residenzialità psichiatrica, Assistenza Domiciliare e loro operatori, Centri Diurni (RSA), Farmacisti, **Confprofessioni** (dentisti, odontoiatri), Sanità militare, Ambulatori accreditati e altri medici liberi professionisti, Informatori scientifici del farmaco/altri operatori, altro personale da censire, anche in funzione delle indicazioni che saranno date dal Ministero. Così come per la fase 1A, i centri vaccinali sono: Ospedale di Sondrio, Ospedale di Sondalo, Ospedale di Chiavenna. Sono 2.500 le persone individuate nel distretto Valtellina e Alto Lario aventi diritto alla somministrazione del vaccino. Unisciti al canale Telegram per gli aggiornamenti in tempo reale.



Video Nord

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Stella (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell'industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l'assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C'è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all'interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia».

«Vogliamo portare all'attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l'estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan».

«Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».

Video Piemonte

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Vignola 2000

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

redazione

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Padova - Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). Please follow and like us:



Roma - Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali.

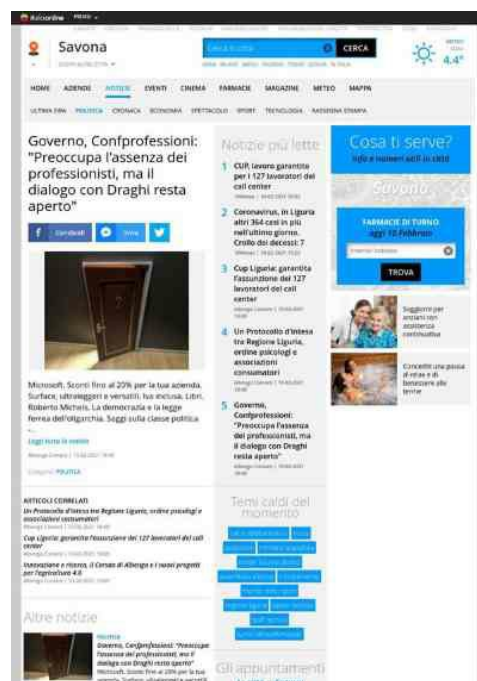
«C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).



Savona - Governo, Confprofessioni: "Preoccupa l' assenza dei professionisti, ma il dialogo con Draghi resta aperto"

«La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale», conclude Stella. «Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale».



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio,

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

Confprofessioni - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS).

The screenshot shows the website 'la Voce di Mantova' with the article title 'Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"'. Below the title is a photo of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, sitting at a table. To the right of the article, there are several advertisements, including one for 'Maffioli' and another for 'Tea'.

Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

La data di somministrazione è arrivata

' Sui piani vaccinali andiamo avanti bene ma aspettiamo i vaccini perché c'è carenza di dosi e ci stiamo informando se sia possibile recuperarle altrove ma da parte nostra il piano è pronto: gli over 80 iniziano il 18 febbraio ed entro breve arriveranno tutte le comunicazioni di servizio ' ha spiegato Attilio Fontana durante la conferenza stampa. ' Questa è l' opportunità per dimostrare efficienza e che possiamo uscire dalla pandemia. Dobbiamo essere rapidi ed efficienti perché siamo molto preoccupati per le varianti del virus, lo vediamo cosa sta accadendo in Umbria per cui dobbiamo correre e coprirci per il virus principale ' ha aggiunto il presidente. Lunedì 15 febbraio, secondo le ultime informazioni, partirà l' attività di prenotazione dei vaccini anti-Covid per gli over 80 . La Lombardia attiverà presto un portale a cui registrarsi e su cui verranno inserite le prime richieste sullo stato di salute dell' anziano, che serviranno per organizzare l' agenda vaccinale . Intanto è partita la fase 1bis dedicata al personale della residenzialità psichiatrica, neuropsichiatria e della disabilità, dell' assistenza domiciliare, dei centri diurni, i farmacisti, le **confprofessioni**, la sanità militare, i medici liberi professionisti. Inoltre, si sta completando la consegna delle dosi vaccinali alle Rsa che ancora non avevano avviato la campagna di vaccini anti-Covid .

The screenshot shows a Yahoo Finance news article. The main headline is "La data di somministrazione è arrivata" (The date of administration has arrived). The article features a photo of Attilio Fontana, the President of the Lombardy Region, speaking at a press conference. The text of the article is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a "PIÙ POPOLARI" (Most Popular) section with several news items listed.

Stella "Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi"

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto.

ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di

Confprofessioni, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e

professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). sat/com.

The screenshot shows a Yahoo News article. At the top, the Yahoo logo and 'yahoo/notizie' are visible. The article title is 'Stella: Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'. Below the title is a photo of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, sitting at a table. The article text is partially visible, matching the main text on the page. On the right side, there is a 'PIÙ POPOLARI' section with several small article thumbnails.

Zazoom

Confprofessioni e BeProf

Stella 'Preoccupa assenza professionisti | ma dialogo aperto con Draghi'

CorriereCitta : Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi' - **Confprofessioni** : ?? Stella: «Vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale per ricostruire il Paese, con la forza - Francesco00197 : Comunque sta per arrivare una settimana infernale, sabato lo Spezia, Giovedì Stella rossa e Domenica #Derby, mi pre - simply_stella_ : RT @Federicag2000: Crocc però che si preoccupa e sta in ansia che vadano via davvero è un cuore #tzvip -



Stella 'Preoccupa assenza professionisti, ma dialogo aperto con Draghi'

THEOplayer 2.X: Getting Started Condividi Tempo di Lettura: 2 minuti ROMA (ITALPRESS) - «La decisione del presidente del Consiglio incaricato Mario Draghi di convocare le parti sociali del settore dell' industria, commercio, artigianato, agricoltura, cooperative e le associazioni ambientaliste va nella giusta direzione, ci sorprende tuttavia l' assenza del settore del lavoro autonomo e professionale». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al termine del tavolo di confronto tra il presidente incaricato Mario Draghi e le parti sociali. «C' è ancora tempo per correggere la rotta e il dialogo con il presidente Draghi resta aperto. **Confprofessioni** - unica parte sociale riconosciuta del settore libero-professionale fin dal 2001 - è infatti pronta a discutere una piattaforma programmatica per definire all' interno del programma del prossimo Esecutivo un capitolo dedicato al mondo del lavoro autonomo e professionale, un settore economico e sociale caratterizzato da un preoccupante calo strutturale del lavoro, determinato da anni di politiche penalizzanti e accentuato dalla crisi della pandemia». «Vogliamo portare all' attenzione del futuro Governo le gravi difficoltà del lavoro autonomo e professionale e l' estrema sofferenza che colpisce soprattutto i giovani e le donne, i più penalizzati dalla crisi. Al tempo stesso - continua Stella - siamo pronti a mettere disposizione del futuro Esecutivo le nostre forze e le nostre competenze qualificate per ricostruire il tessuto economico e sociale del Paese e per capitalizzare al meglio le risorse del Recovery plan». «Siamo in piena sintonia con gli interventi urgenti annunciati dal presidente Draghi che riguardano la giustizia, la pubblica amministrazione, il fisco, la salute e il lavoro: temi che chiamano direttamente in causa il settore che rappresentiamo e sui quali il contributo dei nostri professionisti risulta essenziale - conclude Stella -. Oggi più che mai vogliamo esercitare fino in fondo il nostro ruolo di parte sociale di un intero settore economico e sociale, formato da oltre 1,4 milioni di professionisti e partite Iva, con circa 1 milione di lavoratori dipendenti degli studi professionali, che esprimono il 12,5% del Pil nazionale». (ITALPRESS). 12 Visualizzazioni.

